

N. 35/2013 - 23.09.2013

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 7 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 35

**«DESTINAZIONE ITALIA»:
PRIMA GHOST,
INVESTIMENTI POI**
[pagina 1]

**FAIB FEGICA E FIGISC:
CAOS SITO PREZZI,
SOSPENDERE LE SANZIONI**
[pagina 2]

**CONSUMI LUGLIO E AGOSTO:
LA RETE PERDE SEMPRE -
LE QUOTE DI MERCATO**
[pagina 4]

**LA LOMBARDIA REAGISCE
PER RECUPERARE CONSUMI
AI CONFINI CON LA SVIZZERA**
[pagina 6]

**SPIRAGLI DI APERTURA
AL TAVOLO CON TOTALERG:
CONTINUA IL CONFRONTO**
[pagina 7]

«DESTINAZIONE ITALIA»: PRIMA GHOST, INVESTIMENTI POI

L'altra settimana era «*misteriosamente*» circolata la bozza del decreto così detto «*del Fare Due*», con il provvedimento per il settore distributivo dei carburanti che abbiamo pubblicato integralmente nel N. 34 di FIGISC ANISA NEWS, esprimendo tutte le nostre perplessità sui punti controversi.

Su questo argomento, le tre Organizzazioni dei Gestori hanno già scritto a Governo, Ministero e Commissioni della Camera e del Senato, attivando nel contempo anche i referenti di RETE IMPRESE ITALIA per i rapporti con Governo e Parlamento.

Ma, poiché «*ogni giorno ha la sua croce*», pochi giorni dopo è uscito, stavolta con tutti i crismi dell'ufficialità, il nuovo programma governativo, intitolato niente meno che «*DESTINAZIONE ITALIA*», la cui finalità è, testualmente, «*definire un complesso di misure finalizzate a favorire in modo organico e strutturale l'attrazione degli investimenti esteri e a promuovere la competitività delle imprese italiane*».

Ben venga, si dirà, tutto ciò, se questo - al di là degli *slogan* intitolativi - porta contenuti utili a schiodare questo Paese dalla palude in cui si è cacciato. Era ora, certo, ma...

Nel «*Destinazione Italia*» l'urgenza delle diverse misure da adottare è segnata dalle clessidre: con una clessidra significa che quella misura si farà prima, con due o tre vuol dire che ci vorrà più tempo per fare. A titolo d'esempio: per la misura 40, «*Attrarre investimenti a beneficio dei territori*» sono indicate tre clessidre, e nessuno può dire che non ve ne sia assoluto bisogno subito; per la misura 14, che intenderebbe «*migliorare [ossia ridurli] i tempi della giustizia italiana*» [ma, non si fraintenda, solo ai fini di attrarre investimenti, perché per gli italiani non investitori invece, è noto che funziona benissimo!] sono indicate invece due clessidre.

Tante quante sono indicate nella misura 12 «*Abbassare il prezzo dell'energia*», nella quale si parla anche di carburanti [ci mancherebbe] in questi testuali, sintetici termini: «*Carburanti: COMPLETA LIBERAZIONE DEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE, AD ESEMPIO PER QUANTO RIGUARDA GLI IMPIANTI "GHOST" e per i prodotti "non-oil" ed una maggiore competizione nella logistica di approvvigionamento*». Due clessidre !



Insomma, per fare una semplice sintesi: I «*GHOST*» PER QUESTO DISGRAZIATO PAESE SONO URGENTI ALMENO TANTO QUANTO SVELTIRE I TEMPI DELLA GIUSTIZIA E SICURAMENTE PIÙ URGENTI DEGLI INVESTIMENTI A BENEFICIO DEI TERRITORI.

Pazzesco, ma vero!

FAIB FEGICA E FIGISC: CAOS SITO PREZZI, SOSPENDERE LE SANZIONI [pagina 2]

Pubblichiamo il testo della lettera che le tre Organizzazioni di Categoria dei gestori hanno inviato al Ministro dello sviluppo economico, al Sottosegretario competente per materia ed a «Mister Prezzi»:

Oggetto: **LEGGE 23.07.2009, N. 99, ART. 51 – DECRETI MISE 15.10.2010 E 17.01.2013 – OBBLIGO COMUNICAZIONE PREZZI DISTRIBUTORI DI CARBURANTI – OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI INCONTRO**

Le scriventi associazioni dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti – **FAIB CONFESERCENTI, FEGICA CISL e FIGISC CONFCOMMERCIO**, in persona dei rispettivi Presidenti *pro-tempore* – in riferimento alla normativa in oggetto emarginata, la quale ha imposto alle gestioni degli impianti di distribuzione dei carburanti la comunicazione dei prezzi praticati sull'apposito sito *internet* ministeriale, sono a manifestare la diffusa e viva preoccupazione della Categoria nel territorio per le gravi difficoltà riscontrate dai gestori per adempiere all'obbligo di legge.

Segnalazioni pressoché generalizzate – ed altresì oggettivamente comprovate – pervengono, infatti, alle scriventi in ordine ai numerosi ostacoli di ordine operativo e temporale incontrati dagli operatori del settore sia nelle procedure di iscrizione che di trasmissione giornaliera dei prezzi, ed un tanto proprio in corrispondenza dell'ultima e più impegnativa scadenza prevista dal Decreto [16/09], che ha coinvolto la maggior parte della rete distributiva nazionale.

Si può facilmente comprendere come tale situazione abbia suscitato una diffusa e marcata apprensione degli operato-

ri stessi per i rischi di eventuali profili di natura sanzionatoria derivanti da un mancato e/o tardivo adempimento non riconducibile a condotte elusive della norma, bensì ad oggettive difficoltà di implemento del sistema.

Apprensione che non può certo essere dissipata da generiche asserzioni circa la discrezione dei Comuni, cui compete l'applicazione di tali sanzioni, i quali dovrebbero [il condizionale è d'obbligo e la discrezionalità è la norma] *«naturalmente tener conto, almeno nei primi giorni dopo la scadenza, della possibilità che i ritardi di adempimento non siano intenzionali, ma giustificati da difficoltà determinate dal concentrarsi delle richieste di registrazione degli impianti»*, tanto più che immediatamente appresso viene rilevato che *«entro un tempo successivo ragionevole è intenzione del Ministero sollecitare l'intensificazione dei controlli per garantire il pieno e totale assolvimento di tale obbligo da parte degli operatori»*.

Tanto in più in quanto le sanzioni previste per l'inadempienza sono – se non in assoluto – particolarmente gravose a fronte del margine lordo nominale di un gestore che è inferiore ai quattro centesimi al litro, talché l'applicazione della sanzione è tale da assorbire il margine delle vendite in un range che oscilla tra 13.000 litri per la sanzione minima e 80.000 litri per la sanzione massima, laddove è notorio che la media aritmetica delle vendite per impianto in Italia è di poco più di un milione di litri annuali.

Ad un tanto si aggiunga – e le posizioni più volte espresse dalle scriventi hanno reso più volte noti tali aspetti – che tale obbligo costituisce un unicum nel panorama dei beni venduti in regime di prezzo libero, che risulta tanto più penalizzante per una Categoria che, nel panorama della distribuzione carburanti, raggruppa quei soggetti che sono sia maggiormente vincolati ad un regime di prezzi, imposti in forza di rapporti contrattuali e commerciali particolarmente sfavorevoli, sia duramente discriminati ri-

spetto ad altri operatori che godono nel mercato di vantaggi competitivi che il Gestore è impossibilitato a replicare per i noti elementi distintivi del settore.

Rilevano, pertanto, sotto il profilo di metodo, che, rispetto alle problematiche più sopra evidenziate nell'applicazione della norma sulla comunicazione, scarso pregio abbiano considerazioni sulle discrezionalità in ordine all'applicazione delle sanzioni, quando appare per contro evidente che esistono oggettive carenze di funzionalità dei sistemi preposti, che possono esporre a conseguenze onerose soggetti che già sono passivi di un obbligo imposto per legge.



Non è considerarsi affatto impropria, date le circostanze riferite, la richiesta – che le scriventi ritengono con la presente di avanzare – che si proceda almeno o ad una moratoria del sistema sanzionatorio per un ragionevole lasso temporale ritenuto necessario, per un verso, al Governo ed a codesto Ministero stesso ad assumere le iniziative legislative – ripetutamente sollecitate – idonee a sanare le discriminazioni commerciali e gli ingiustificati vantaggi competitivi sopra brevemente accennati e, per l'altro, a recuperare la piena funzionalità ed efficienza del sistema in modo da garantire l'adempimento senza le difficoltà sin qui riscontrate, ovvero ad una vera e propria proroga della sua entrata in vigore, ad esempio, posponendola al nuovo anno.

Appare in ogni caso evidente la necessità di una verifica della situazione, nel comune interesse di tutti e particolarmente delle Parti che, pur nei distinti ruoli e nelle rispettive incombenze, vi sono più direttamente coinvolte.

Le scriventi sono pertanto a richiedere formalmente a codesto Ministero, in persona del Sottosegretario competente per delega e del Garante della sorveglianza dei prezzi, un'**urgente convocazione** in ordine alle problematiche, sia di ordine tecnico che normativo, nella presente esposte e sollevate.

In attesa di un positivo riscontro, si rimane a disposizione di codesto spett/le Ministero, ringraziando per l'attenzione riservata.

Distinti saluti

Presidente FAIB CONFESERCENTI

Martino LANDI

Presidente FEGICA CISL

Roberto DI VINCENZO

Presidente FIGISC CONFCOMMERCIO

Maurizio MICHELI

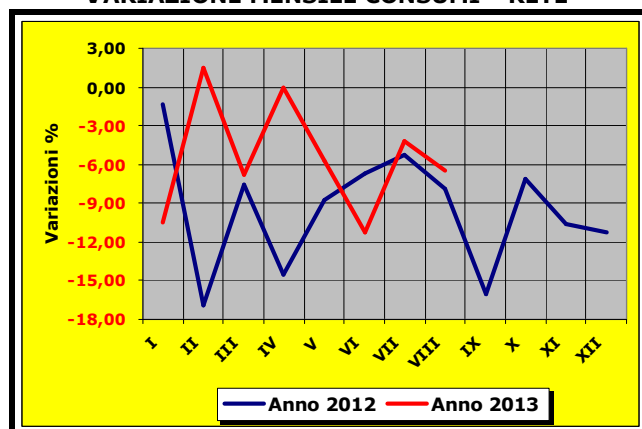


CONSUMI LUGLIO E AGOSTO: LA RETE PERDE SEMPRE - LE QUOTE DI MERCATO

Anche a luglio ed agosto i consumi di benzina e gasolio hanno subito altre flessioni rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente: solo i mesi di aprile [+2,34 %] e di febbraio [+1,03 %] hanno segnato un dato in controtendenza nei primi otto mesi dell'anno, contro le perdite registrate in gennaio [-6,47 %], in marzo [-4,77 %], in maggio [-3,22 %], in giugno [-8,13 %], e, secondo i dati provvisori pubblicati dal Ministero in luglio, con una perdita di solo un -0,26 % ed infine, di agosto, con una flessione pari a -1,58 %. Sembra, comunque, di poter osservare che lo scivolone dei consumi - che sembrava avere toccato nel 2012 un record negativo assoluto, ma che nel 2013 ha infranto anche quel record - stia ora quanto meno rallentando.

A luglio persino i consumi di benzina crescono di 0,70 punti percentuali, salvo perderne 2,04 ad agosto; scendono di 0,69 punti percentuali i consumi di gasolio in luglio e di 1,36 in agosto; mentre i consumi di g.p.l. salgono del 14,29 % rispetto al luglio dello scorso anno e ad agosto solo del 4,95 % rispetto allo stesso mese del 2012.

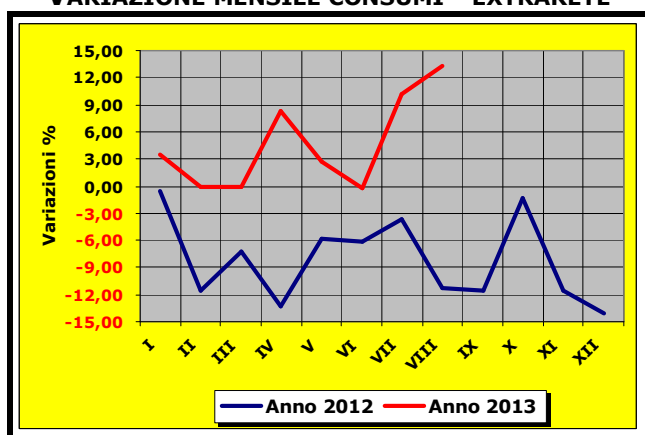
VARIAZIONE MENSILE CONSUMI - RETE



Sulla rete continuano a scaricarsi le perdite che in gran parte sono compensate da

una progressiva crescita del circuito extra-rete: quest'ultimo, infatti, a luglio fa registrare un incremento di 6,31 punti percentuali e ad agosto di ben 9,60. Per contro la rete perde ancora il 4,43 % a luglio e il 6,42 % ad agosto, in due mesi altri 276 milioni di litri in meno degli stessi mesi del 2012, contro i 213 milioni conquistati dal segmento extrarete.

VARIAZIONE MENSILE CONSUMI - EXTRARETE



Peggiora anche il segno negativo dei consumi progressivi di benzina e gasolio dell'intero periodo di otto mesi gennaio-agosto 2013 sullo stesso periodo del 2012: il segno negativo è una costante [a gennaio pari a -6,47 %, a febbraio a -2,92 %, a marzo a -3,60 %, ad aprile a -2,12 %, a maggio a -2,37 %, a giugno a -3,73 %, a luglio a -3,19 %] con una conferma ad agosto fino a -2,99 % e circa 821 milioni di litri persi nel complesso.

CONSUMI GENNAIO-AGOSTO 2013 E 2012 E VARIAZIONI % - MLD LITRI

Prodotti	2012	2013	Var. %
Rete	7,498	6,982	-6,89%
Extra	0,901	1,143	+26,91%
Benzina	8,399	8,125	-3,26%
Rete	12,185	11,503	-5,59%
Extra	6,843	6,978	+1,97%
Gasolio	19,027	18,480	-2,87%
Rete	19,683	18,484	-6,09%
Extra	7,743	8,121	+4,87%
Totale	27,426	26,605	-2,99%
Gpl	1,622	1,814	+11,88%

Sono, infatti, diminuiti di 3,26 punti percentuali e di oltre 274 milioni di litri i consumi totali di benzina, di quasi 547 milioni di litri e di 2,87 punti percentuali quelli di gasolio, mentre i consumi di gpl sono aumentati nel periodo di quasi 193 milioni di litri e dell'11,88 %.

Il saldo degli otto mesi è dato da un risultato positivo per l'extrarete, con ben oltre 377 milioni di litri in più [+4,87 %] ed uno negativo per la rete, con oltre 1.198 milioni di litri di flessione [-6,09 %].

Intanto, sulla stima delle diverse dinamiche dei consumi tra reti e circuiti, aggiornando ai dati di agosto sull'intero anno 2013 l'analisi che FIGISC/ANISA ha già sviluppato fino a giugno [si veda FIGISC ANISA NEWS N. 31 del 22 luglio 2013], i numeri sarebbero [sempre avvertendo che si tratta di una stima] i seguenti:

VENDITE IN MILIARDI DI LITRI 2008-2013

Anno	RA ¹	RO-C ²	RO-B ³	RO-T ⁴
2008	3,4	29,6	3,0	32,6
2009	3,3	29,1	3,3	32,5
2010	3,2	28,4	3,8	32,2
2011	2,9	27,0	4,6	31,6
2012	2,2	23,7	5,7	29,4
2013 ⁵	1,9	21,8	6,8	28,6

¹RA = Rete autostradale

²RO-C = rete ordinaria «colorata»

³RO-B = rete ordinaria indipendente

⁴RO-T = rete ordinaria complessiva

⁵Stima per il 2013 su tendenze gen-ago

Nella tabella successiva, invece, sono indicate le quote di mercato [consolidate e stimate] distintamente per segmenti ed assetti della rete dal 2008 al 2013.

Al netto della rete autostradale - che perde il 43,90 % delle vendite dal 2008 e oltre 1,5 miliardi di litri -, la rete ordinaria, secondo le stime FIGISC/ANISA, è scesa dai 32,6 miliardi di litri di consumi nel 2008 ai 28,6 per il 2013, con una perdita di 4,0 miliardi

di litri [-12,2 %]. Nella rete ordinaria, le stime calcolano che la rete «colorata» abbia perso 7,8 miliardi di litri dal 2008, ossia il 26,3 %, a fronte dei guadagni della rete «bianca» – in autostrada per ora non ancora presente –, pari a 3,8 miliardi di litri ed una crescita del 127,8 %.

Sempre per la rete ordinaria, la quota di mercato della rete colorata sarebbe passata dal 90,9 % del 2008 al 76,3 % nel 2013, quella della rete indipendente dal 9,1 % al 23,7 %.

QUOTE DI MERCATO 2008-2013

TRA RETE AUTOSTRADALE ED ORDINARIA
E NELLA RETE ORDINARIA TRA RETE COLORATA
E RETE INDIPENDENTE

Anno	RA ¹	RO-T ²	RO-C ³	RO-B ⁴
2008	9,6%	90,4%	90,9%	9,1%
2009	9,3%	90,7%	89,7%	10,3%
2010	9,0%	91,0%	88,1%	11,9%
2011	8,4%	91,6%	85,5%	14,5%
2012	7,1%	92,9%	80,7%	19,3%
2013 ⁵	6,3%	93,7%	76,3%	23,7%

¹RA = Rete autostradale

²RO-T = rete ordinaria complessiva

³RO-C = rete ordinaria «colorata»

⁴RO-B = rete ordinaria indipendente

⁵Stima per il 2013 su tendenze gen-ago



LA LOMBARDIA REAGISCE PER RECUPERARE CONSUMI AI CONFINI CON LA SVIZZERA

La fuga generalizzata del consumatore ad approvvigionarsi in Svizzera, a fronte di una tassazione e, quindi, di prezzi maggiormente convenienti – nonostante il meccanismo degli sconti operante sin dal 01.07.2000 - «ha tagliato le gambe ai gestori: si calcola un segno meno dell'erogato del 50%, senza considerare un danno per l'erario di quasi 300 milioni di euro» secondo i calcoli di Daniela MARONI, Vicepresidente Nazionale FIGISC e Consigliere Segretario alla Regione Lombardia, le cui forti iniziative per invertire tale tendenza hanno convinto l'Amministrazione a reagire coraggiosamente al fenomeno mettendo finalmente mano agli sconti di prezzo, in base al principio che eliminando il differenziale si potranno riportare in Italia erogati e, di conseguenza, accise e gettito IVA.

Dalla scorsa settimana e fino al 31 dicembre 2013 i residenti lombardi delle aree di confine possono fare rifornimento allo stesso prezzo delle pompe svizzere, in funzione del nuovo livello di sconti applicati dalla Regione Lombardia con la «Carta Sconto Benzina», che ha rimodulato da 0,18 a 0,35 euro/litro l'entità dello sconto fino a 10 chilometri dal confine e da 0,10 a 0,27 euro/litro l'entità dello sconto nella fascia fino a 20 chilometri, ambiti territoriali nei quali sono allocati 244 Comuni in tutto, distribuiti tra le province di Como, Varese, Sondrio, Milano e Brescia.

Lo sconto, peraltro, è diventato finalmente flessibile: verrà determinato cioè ogni tre/quattro giorni in base all'osservatorio giornaliero dei prezzi oltreconfine, al fine di non presentare mai differenze in più od in meno al reale differenziale tra i due prezzi.

Il provvedimento assunto dalla Regione mira a contrastare ed annullare il fenome-

no del «*pendolarismo del pieno*» che negli ultimi anni ha visto coinvolti sempre più utenti, per effetto degli incrementi delle accise decisi dai vari Governi nei precedenti esercizi finanziari, che hanno fortemente ridotto l'effetto della Carta Sconto, quale era stata istituita a suo tempo. Nello stesso tempo esso tende a dimostrare al Governo che è possibile, investendo risorse, recuperare imposte con un forte moltiplicatore rispetto alle risorse investite.

Spiega la Vicepresidente Nazionale FIGISC che l'adeguamento dello sconto rappresenta una prima tappa, che va accompagnata da una ottimizzazione più complessiva dello strumento, secondo i lineamenti della mozione da lei stessa promossa ed approvata dal Consiglio Regionale, che prevedono sia l'estensione dello sconto al gasolio che la rideterminazione territoriale, in modo da incidere radicalmente sul pendolarismo del pieno.

E per raggiungere questi obiettivi Daniela Maroni ha proposto che «*la Regione Lombardia possa ottenere dallo Stato una quota di compartecipazione dell'Iva di 40 milioni di euro al posto degli attuali 20 previsti dalla legge 189/2008. Tale misura, tutt'altro che assistenzialistica, costituirebbe invece un efficace volano per consentire di recuperare introiti erariali di gran lunga superiori alle risorse aggiuntive che si chiede oggi di assegnare alla Regione*».



SPIRAGLI DI APERTURA AL TAVOLO CON TOTALERG: CONTINUA IL CONFRONTO

Si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra le rappresentanze dei Gestori, FAIB CONFESERCENTI, FEGICA CISL, FIGISC CONFCOMMERCIO e la **TOTALERG**, con la finalità di tentare la condivisione di un percorso verso il rinnovo degli accordi economici e normativi con l'Azienda e, quanto meno, di portare a smorzare almeno le maggiori tensioni e contraddizioni che stanno caratterizzando da mesi il rapporto tra TotalErg ed i Gestori di marchio.

Le tre sigle sindacali hanno ribadito con forza la posizione di assoluta e netta contrarietà, assunta in modo unitario, rispetto ad una politica aziendale che tende ad aggirare le norme di settore ed a estromettere i Gestori a marchio, tramite politiche di *pricing* e strategie commerciali che, per di più, determinano fortissime discriminazioni tra gestori.

Le maggiori criticità si sono concentrate sulla questione dei rimborsi dei cali carburanti e sull'applicazione dei contratti atipici. Su questi punti si è aperto un confronto serrato con i vertici aziendali, i quali hanno contestato le rivendicazioni delle Associazioni, affermando che la politica societaria risponde alle norme di settore e che alcune iniziative rientrano in una logica di difesa mercato non riconducibile ad una premeditata strategia di estromissione dei Gestori.

Tuttavia, TotalErg ha dichiarato la disponibilità a continuare, sin da subito, la negoziazione sia sulle questioni di carattere generale [accordi, politiche di mercato], che su quelle di dettaglio [rimborso cali, ad esempio]: una novità che, in attesa di concreti risultati, può almeno contribuire ad una temporanea tregua.